

Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche culturali  
Archivio Storico Comunale  
Il Falco Magico. La Biblioteca dei Ragazzi  
Scuola Primaria "Figlie della Provvidenza"

# Il Castello dei Pio



Carpi 2006



Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche culturali  
Archivio Storico Comunale  
Il Falco Magico. La Biblioteca dei Ragazzi  
Scuola Primaria "Figlie della Provvidenza"

# Il Castello dei Pio

“L’Officina della Storia”  
Laboratori di Storia Locale a.s. 2005-2006

Coordinamento  
*Paola Borsari ed Emilia Ficarelli*

Scuola Primaria “Figlie della Provvidenza”  
Classe V, sezione A e B

Insegnante  
*Manuela Vincenzi*

Tutor  
*Teresa Martinelli*

Editing  
*Cecilia Tamagnini*

Copertina  
*Il Castello di Carpi, disegno a pastelli di Irene, Caterina, Luca M.*

## PREMESSA

Il progetto didattico "L'officina della storia" ha suscitato subito in me e nei ragazzi tanta curiosità: tante sono le proposte di uscite e di incontri organizzati inerenti altre discipline quali le scienze, la geografia... ma parlare di attività laboratoriale nel campo storico è davvero insolito.

I bambini hanno potuto scoprire il Castello dei Pio e i suoi confini ricostruendone la storia attraverso la ricerca sui documenti scritti e le mappe lette nell'Archivio Storico Comunale di Carpi.

Hanno visionato vari tipi di fonti, hanno decifrato strane calligrafie e hanno cercato di ricostruire l'ubicazione di alcuni edifici che non esistono più o che hanno cambiato la loro struttura.

Particolarmente motivante e significativo è stato il momento del lavoro di gruppo in quanto erano presenti quattro alunni sordi integrati con gli udenti. Preziosa è stata la collaborazione reciproca per cercare di rispondere al meglio alle richieste della nostra tutor Teresa: i bambini hanno riscritto con parole semplici ciò che avevano dedotto dalle osservazioni guidate dai documenti originali.

Anche l'attività in classe è stata, a mio avviso, molto proficua in quanto ha permesso a tutti quanti di avvicinarsi alla storia in modo attivo e critico, di discutere e tradurre documenti autentici del passato, di apprendere tramite documenti storici reali e non attraverso i soliti libri di testo.

Un particolare ringraziamento alla nostra tutor Teresa e al Comune di Carpi che ha permesso lo svolgimento di una iniziativa così interessante.

L'insegnante Manuela Vincenzi

## INTRODUZIONE

Il laboratorio svolto con la classe V della scuola elementare "Figlie della Provvidenza" è stato molto interessante e proficuo per diversi aspetti.

La classe partecipava per la prima volta ad un laboratorio dell'Officina della Storia quindi la curiosità da parte dell'insegnante e dei ragazzi era notevole. Per molti ragazzi poi, era la prima volta che entravano nelle sale dell'archivio e che venivano a conoscenza della sua esistenza, inoltre il laboratorio voleva soddisfare la conoscenza di uno dei più antichi e suggestivi simboli della nostra città: il castello. L'obiettivo quindi era quello di approfondire la conoscenza del castello e conoscere anche altri luoghi simbolo che sorgono intorno ad esso, come la Sagra, la piazza... Attraverso documenti, principalmente mappe e disegni, i ragazzi hanno potuto scoprire e ricostruire le origini del castello e le modifiche che esso ebbe nel corso dei secoli. Il castello ha subito notevoli cambiamenti e ampliamenti sia per quello che riguarda la sua struttura esterna e interna sia per quello che riguarda le sue funzioni. La conoscenza dell'origine e della storia della città, che in parte è avvolta in un alone di leggenda e verità storica, ha affascinato molto i ragazzi e ha suscitato in loro molte domande e a volte fantasiose risposte.

Una particolarità e ricchezza della classe è poi la presenza in essa di alunni sordi che regolarmente frequentano alcune lezioni con quelli udenti. Questi bambini hanno collaborato con viva partecipazione e impegno al laboratorio e il fatto di non essere di Carpi ma di provenire da altre città, quindi di non conoscere bene questa realtà e la sua storia, non è stato per loro un ostacolo ma un ulteriore stimolo per accostarsi con entusiasmo e interesse al laboratorio.

La tutor Teresa Martinelli

## RELAZIONE SULLA VISITA E SULL'ESPERIENZA FATTA ALL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI CARPI E AL CASTELLO DEI PIO.

Oggi andiamo in Archivio Storico Comunale per vedere come si conservano i documenti. Arrivati, incontriamo le nostre tutor Teresa e Cecilia. Ci fanno accomodare nella Sala Cimieri dove, dopo averci posto alcune domande sulla nostra conoscenza o non conoscenza dell'archivio, iniziano a spiegarci in che modo vengono custoditi i documenti.

Nell'archivio vengono conservati tutti i documenti del Comune. Il documento più vecchio che abbiamo visto è il Catasto che risale al 1472 ed è tra i pochi che si sono salvati dopo un incendio nel castello che ha bruciato tutti i documenti. Cecilia ci ha spiegato come vengono conservate queste testimonianze scritte: in buste e in filze. Praticamente nella filza tutti i fogli avevano un buco al centro che permetteva all'ago con lo spago di penetrarvi attraverso e di legarli insieme.

Con Cecilia siamo andati nel deposito che è il luogo dove vengono conservati i documenti; essi sono custoditi in armadi apribili attraverso speciali interruttori. Questi armadi proteggono i documenti dagli incendi e da altri agenti atmosferici. Ma per precauzione, attaccati al soffitto, ci sono degli impianti anti - incendio, che invece di emettere acqua emettono una sostanza che non danneggia i documenti.

Con Teresa, poi, andiamo fuori e visitiamo i diversi luoghi del castello.

Incominciamo a visitare il giardino pubblico in cui si trova un albero chiamato carpine che è il simbolo della città di Carpi. Vicino al giardino pubblico possiamo ammirare la Pieve di Santa Maria in castello detta anche Sagra, che fu il primo monumento costruito da Astolfo Re dei Longobardi nel 752; attorno ad essa venne fondata la città di Carpi e, per il volere del Re, vennero piantati molti carpini. Di fronte alla Sagra troviamo la Rocca Vecchia, che fu costruita come è ora intorno al 1460 - 1470; il suo nome fa riferimento a una rocca ghibellina che si trovava in quel luogo. A fianco si trova la Rocca Nuova, che, nonostante il nome, incorpora una delle parti più antiche del palazzo. Oltrepassando il Voltone, si entra nel giardino delle Steli dove troviamo il Torrione degli Spagnoli, nel quale si rifugiarono una guarnigione spagnola durante l'incendio della città, da qui il nome "Spagnoli". Essa è un'ampia torre a base rettangolare; da qui, invece, il nome "torrione". È, inoltre, una struttura verticale, con diversi piani, varie stanze affrescate; sul tetto ci sono molti pinnacoli che danno l'idea di verticalità e di difesa. Qui accanto venne sistemato il Vescovo, precisamente vennero costruite stanze adibite a lui quando Carpi divenne Diocesi nel 1779, e mentre veniva costruito il palazzo vescovile che ora si trova vicino al Duomo.

Attraversando il Palazzolo, costruito nel '400 per unire la Rocca Vecchia a quella Nuova, si entra nel cortile d'onore che fu costruito nel 1504, con

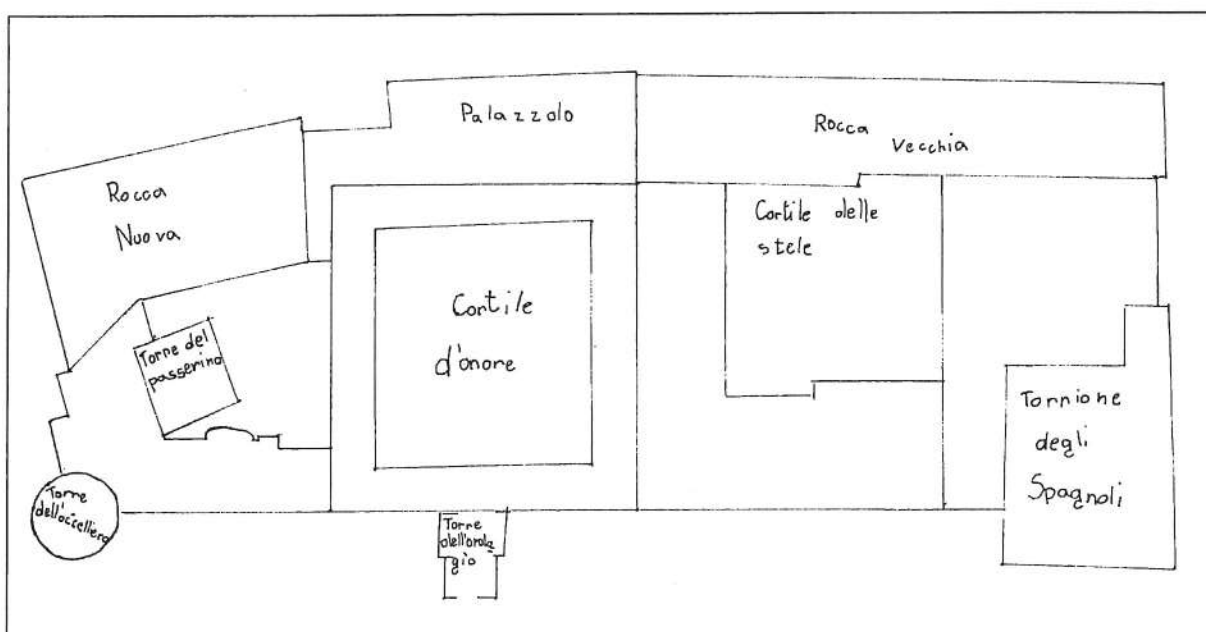
dimensioni 30 m x 30 m e fa da cerniera tra la facciata nuova del palazzo e le parti più antiche. Inoltre è un Cortile costituito da un portico con arcate; una delle più importanti realizzazioni del '500. Attraversando un arcata passiamo sotto la torre dell'orologio e arriviamo in piazza Martiri, che al tempo dei Pio si chiamava Borgogioioso. Di fronte alla torre dell'orologio è situato il Portico Lungo, chiamato così proprio per la sua lunghezza; proseguendo poi si trova il Portico del Grano chiamato così perché fino alla metà dell'800 vi ci si trovava la pesa per il dazio del grano. Dalla parte opposta della piazza vi è il Duomo: la più importante chiesa di Carpi.

La torre del Passerino è la più antica costruzione di tutto il Castello, venne costruita su un'altra torre già esistente nel complesso. Questa torre di avvistamento è costruita in modo da essere orientata secondo tutti e quattro punti cardinali, è alta addirittura 30 m. e le sue stanze sono intercomunicanti tra loro e infine nell'800 viene utilizzata come deposito di granaglie.

L'Uccelliera si trova all'estremo est del palazzo, fu costruita nel 1480 e all'inizio aveva la funzione di torretta angolare; intorno ad essa scorreva un canale. All'inizio del '500 fu trasformata da Alberto III Pio; un'altra torre si trovava nella parte meridionale del palazzo che fu poi distrutta nel '700 per la costruzione di palazzo Scacchetti.

La torre dell'orologio risale al 1551, promossa dalla comunità che là voleva portare l'orologio civico dal campanile della Sagra nella piazza, nucleo politico, religioso e commerciale della città. La torre termina con un pinnacolo sopra al quale c'è un falcone di bronzo simbolo della nostra città di Carpi.

Marianna M., Giacomo B., Luca C., Riccardo, Luca D., Julia A.



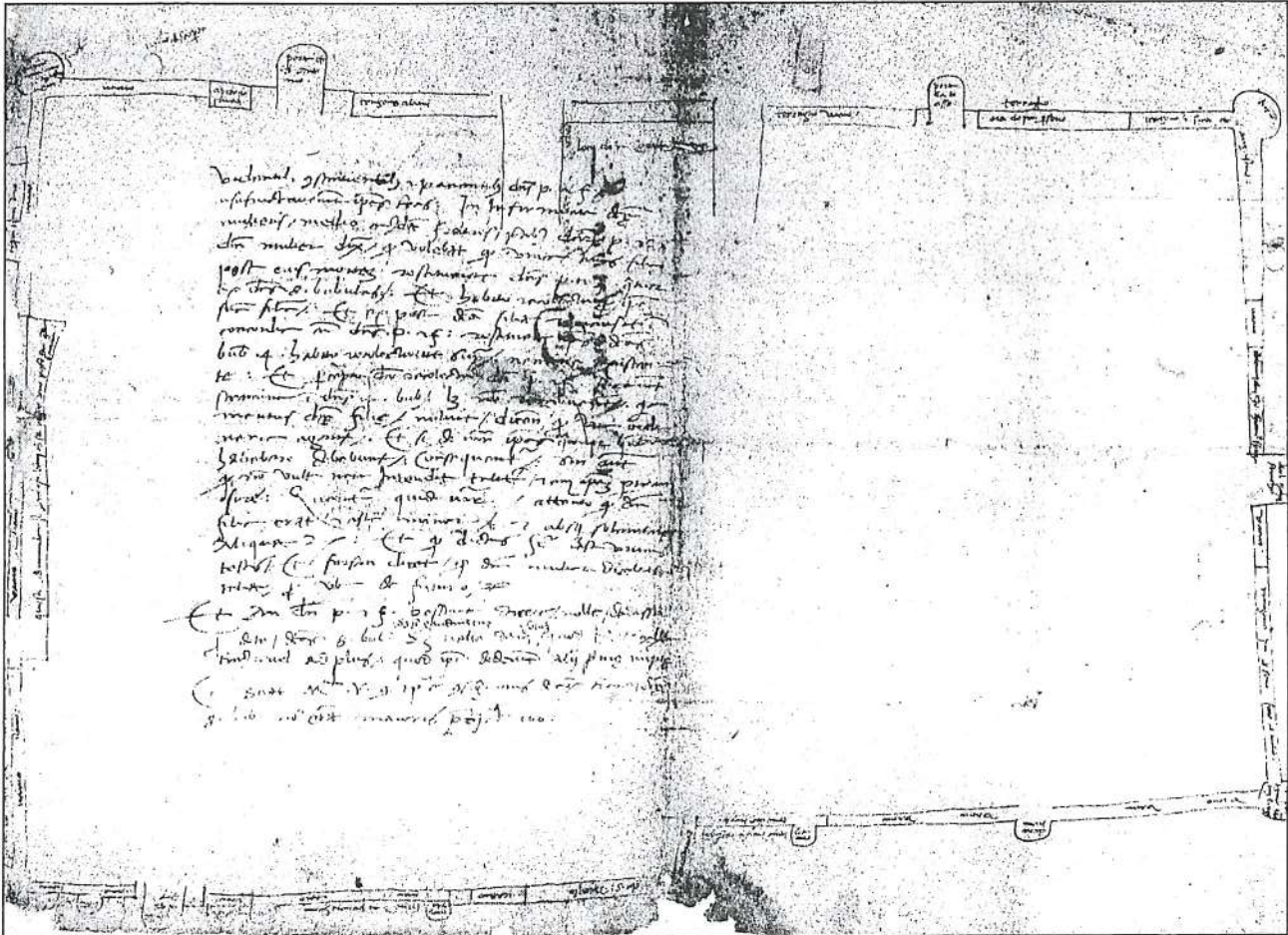
Disegno di M.Teresa D., Enrico T., Simone G., Andrea A., Andrea S.



# ANALISI DEI DOCUMENTI

documento n.1

*Disegno del circuito di Carpi con quattro porte e numero di case*  
(Archivio Guaitoli, busta 31, fasc. 11)



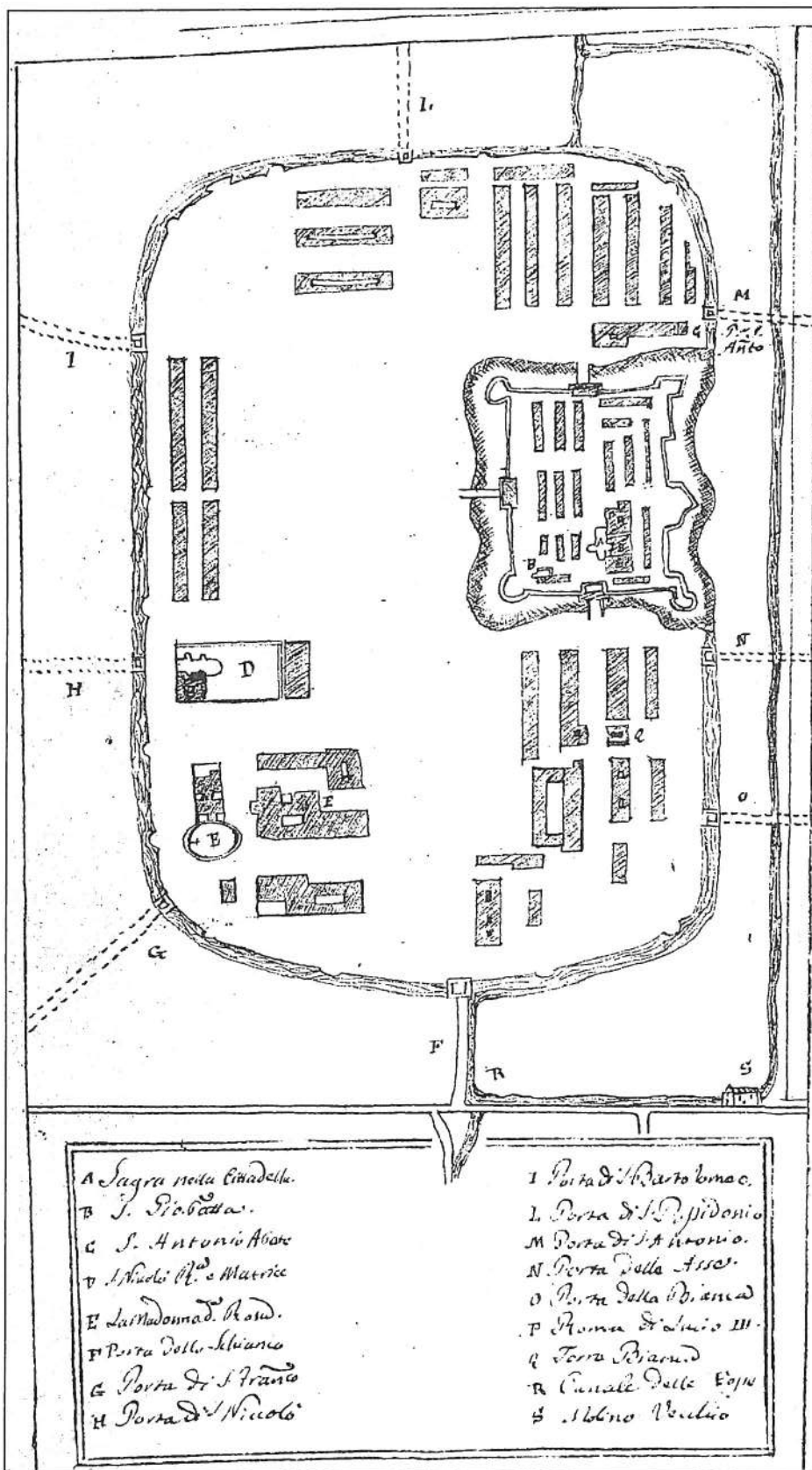
## Breve commento

Questo disegno rappresenta i confini delle mura di Carpi e vengono rappresentate anche le porte che circondavano la città che hanno nomi strani come: Porta de le Asse, Porta de S. Antonio, porta de S. Bartolomeo, porta del Schiancho. È anche rappresentata "la cittadella" di Carpi che il luogo più antico di Carpi. Non si conosce chi ha prodotto questo disegno perché non c'è scritto né un nome, né una firma. Si è notato inoltre che è stato usato un inchiostro marrone invece che nero.

documento n. 2

*Pianta della Terra di Carpi*

(Archivio Guaitoli, n. 172, c. 6)



### *Breve commento*

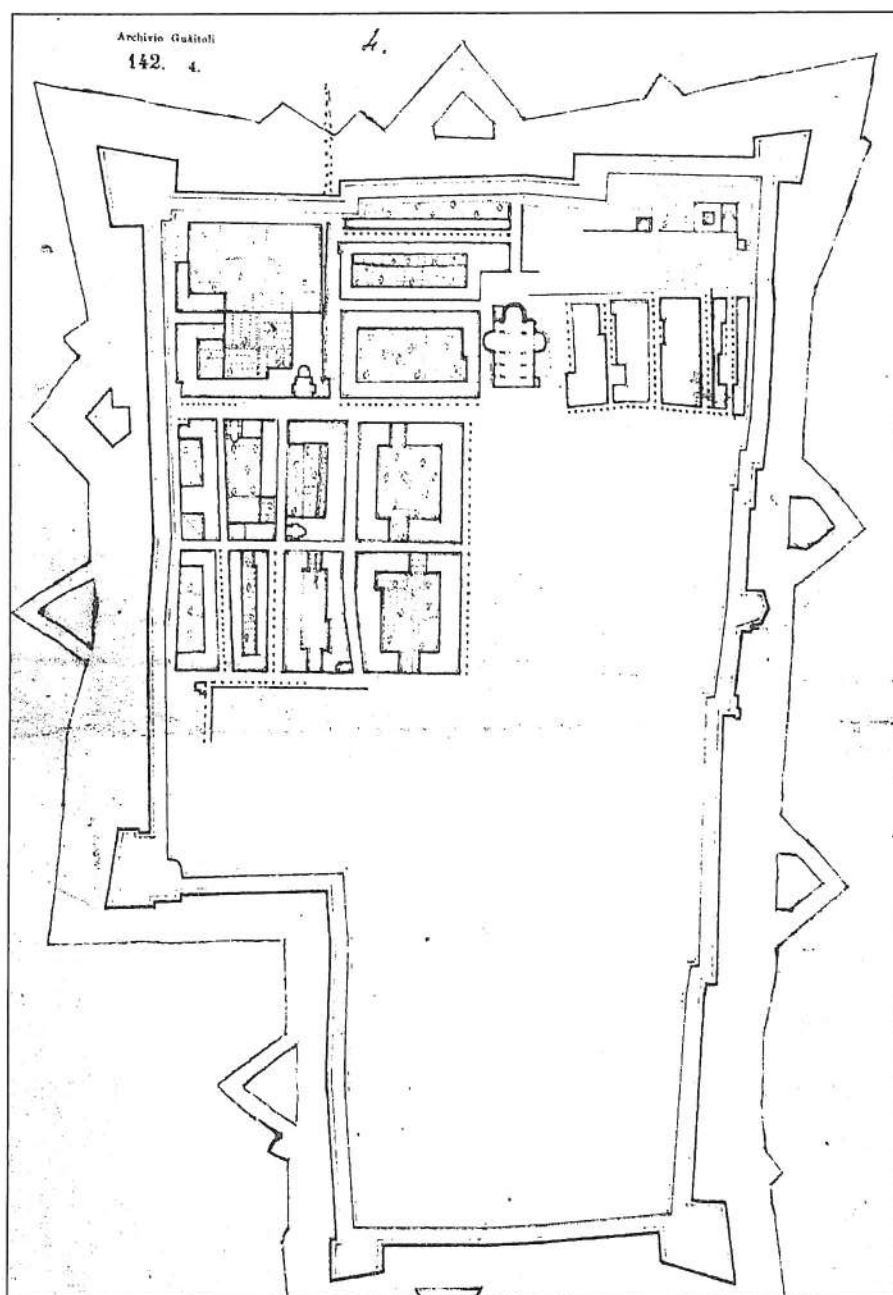
Questa mappa è stata realizzata da don Natale Marri, che era arciprete della parrocchia di S.Croce. Anche se è un disegno di fantasia, è possibile che Carpi nel' 300 si presentasse così. Si vede molto bene la zona del castello, circondata dalle mura e protetta da fossati, che comprendeva anche la Pieve, il cimitero e le abitazioni dei canonici oltre al palazzo dove abitavano i Pio. Questo luogo era chiamato "cittadella", il luogo più antico di Carpi.

La legenda in basso al documento riporta i nomi delle porte, delle chiese e dei canali raffigurati. Fuori dalle mura del castello ci sono i borghi con le abitazioni della popolazione.

documento n. 3

*Pianta parziale di Carpi*

(Archivio Guaitoli, busta 142, n.4)

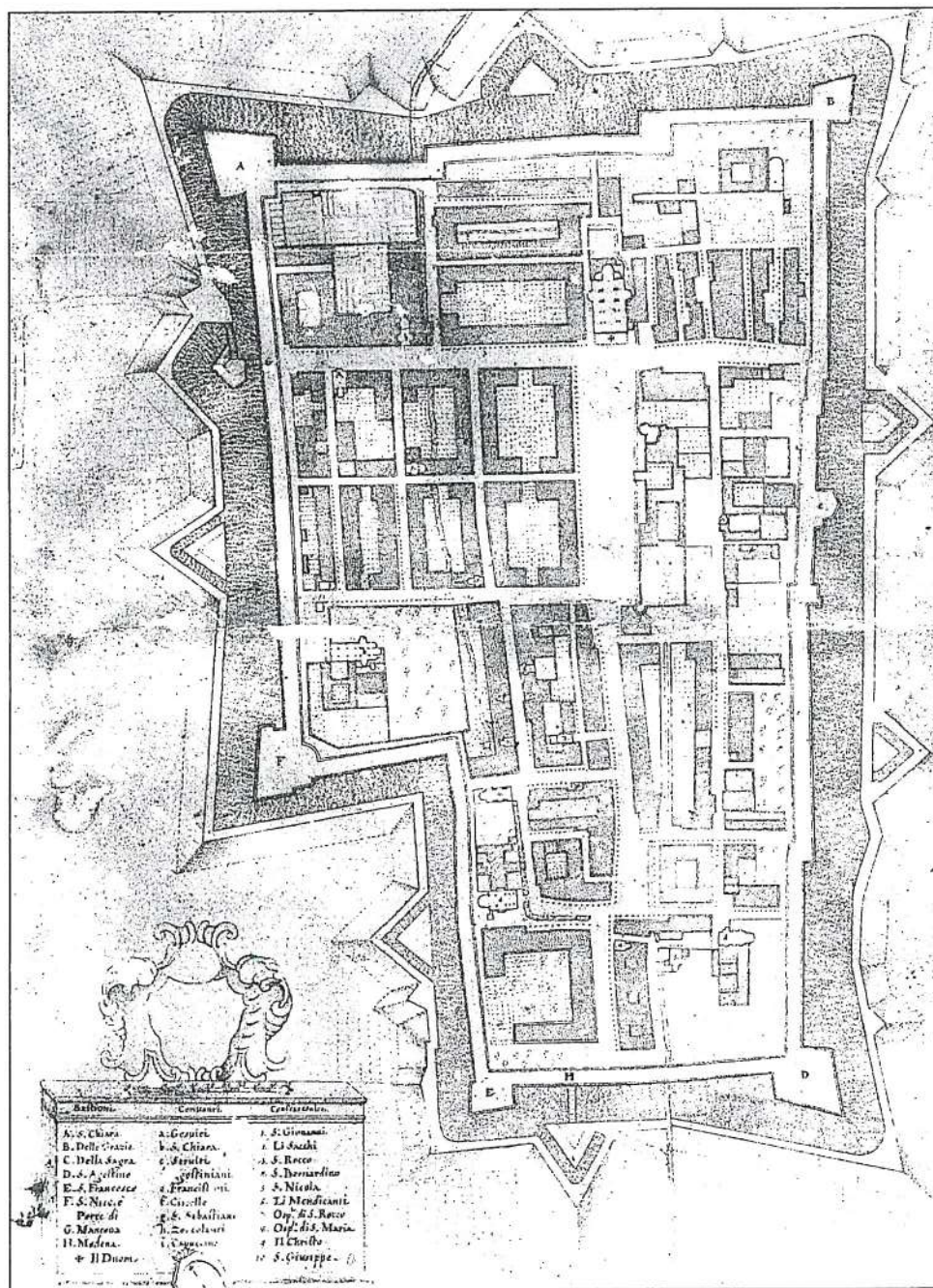


*Breve commento*

In questo documento si vede solo in parte la città di Carpi. Si possono vedere il Duomo, le mura che sono ben delineate ma non si vede il castello e si vede solo parte della piazza. Ci sono anche numerosi portici che oggi non esistono più e si possono vedere bene anche le strade esistenti, i confini delle case.

Sappiamo che questa pianta della città è stata fatta nel 1690 da Girolamo Rosta e che usò per la prima volta la tecnica della proiezione geometrica zenitale per Carpi (lo zenit è il punto dove si incontrano la sfera celeste con la perpendicolare che passa per il luogo di osservazione posto sulla terra).

documento n. 4  
*Pianta di Carpi*  
 (Archivio Guaitoli, busta 142, n.7)

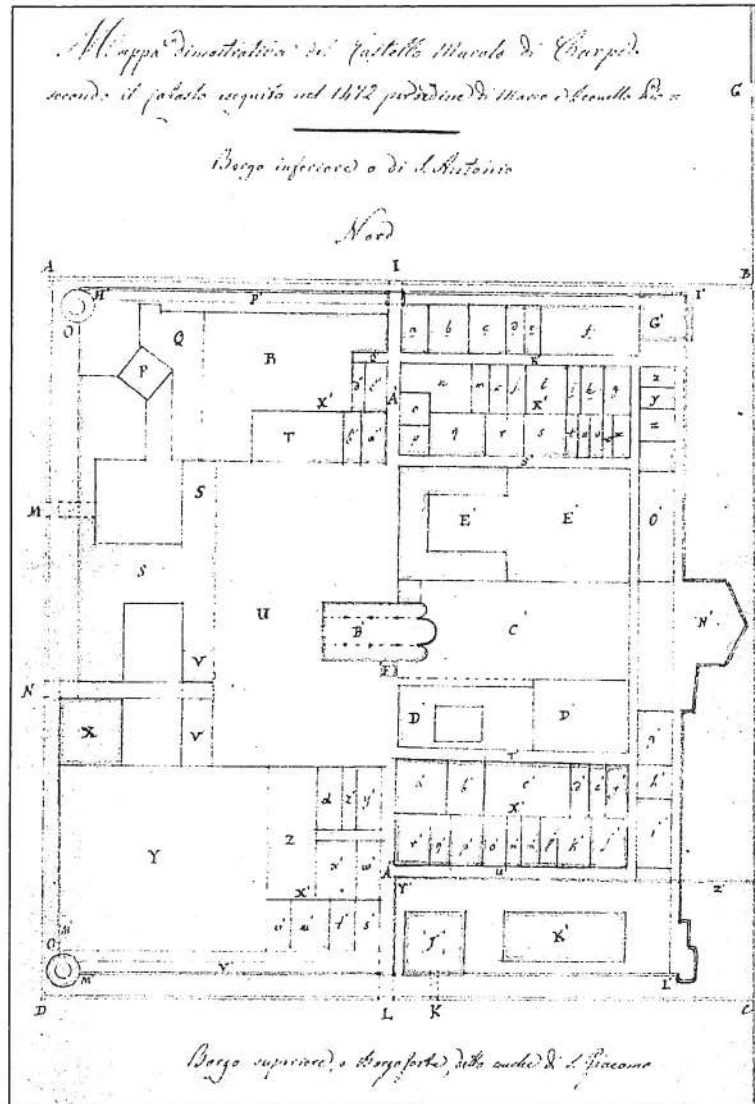


### Breve commento

Il documento mostra per la prima volta in modo totale la città di Carpi inserita nel territorio e non isolata da esso. Si riconoscono diversi edifici come: il Duomo, il porticato lungo, il porticato del grano e il castello dei Pio e si riescono anche ad individuare i canali. Grazie alla legenda, raffigurata a bordo pagina, che elenca i vari nomi dei conventi e delle chiese si riesce a capire dove si trovano questi luoghi. Di questo documento non conosciamo l'autore perché non c'è nessun nome nè firma.

documento n. 5

*Mappa dimostrativa del castello murato di Carpi, secondo il catasto eseguito nel 1472 per ordine di Marco e Lionello Pio*  
(Biblioteca comunale di Carpi, Mss in Cassetta n.1, fasc. 16)



### Breve commento

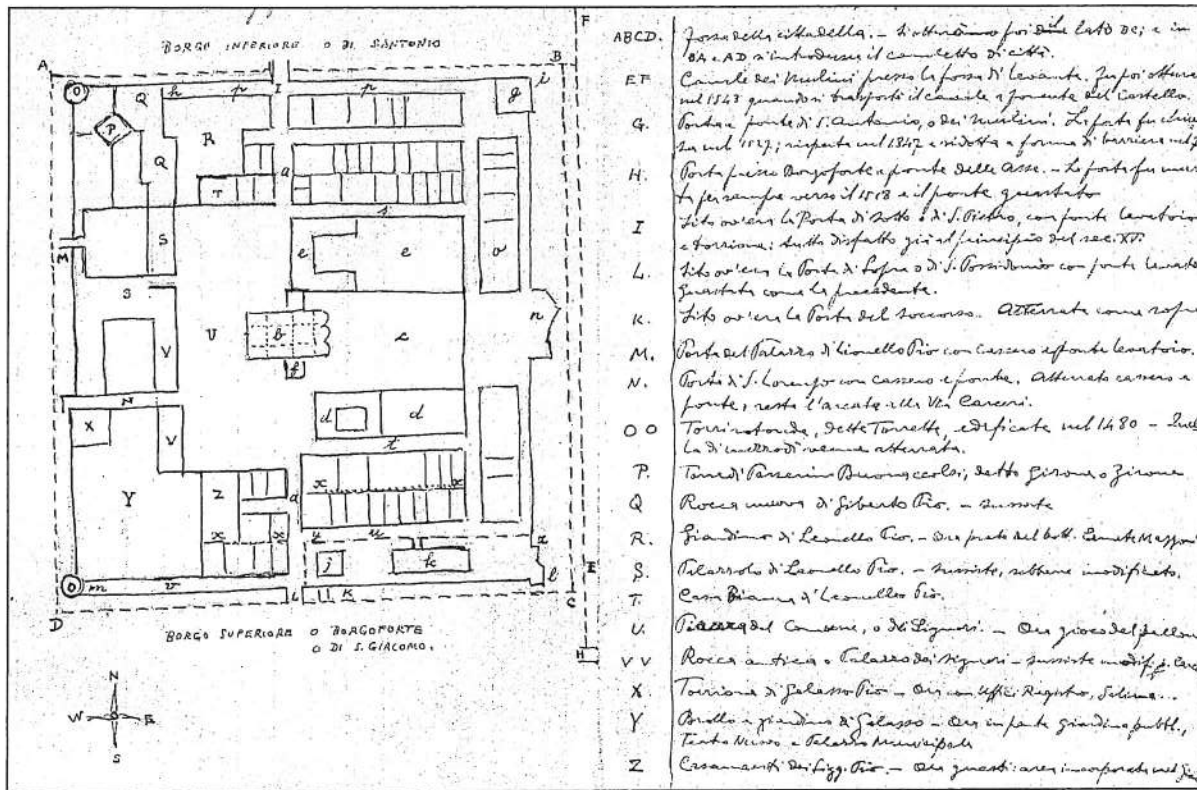
In questo disegno si può osservare la Cittadella di Carpi realizzata in modo molto particolareggiato: si vedono le sue difese, le strade che convergono al centro nella piazza dove si trova la Sagra. Si vedono inoltre le abitazioni dei componenti della famiglia dei Pio e dalla parte opposta si trovano invece le case dei cittadini. Questo disegno è stato eseguito da Achille Sammarini. Non è però un documento molto antico, rispetto a quelli visti prima, perché è stato fatto "solo" nel 1877.

Chi ha fatto questo disegno ha però fatto molti errori, forse perché ha interpretato male il catasto che è il documento più vecchio presente in archivio: è del 1472. Questo libro contiene la descrizione di tutti i beni immobili (case, terreni, palazzi...) il loro valore e il nome di chi li possedeva.

documento n. 6

**Mappa dimostrativa del castello murato di Carpi nel 1472 (secondo il catasto fatto eseguire da Marco e Leonello Pio)**

(Archivio Morselli, busta 2, fasc.3, n.6)



**Trascrizione**

**ABCD:** Fossa della cittadella, si otterrà inoltre il lato BC; e in BA e AD si Introdusse il canaleto di città.

**EF:** Canale dei Mulini presso le fosse di levante. Fu poi otturato nel 1543 quando trasportò il canale a ponente del castello.

**G:** Porta e ponte di S. Antonio, o dei Mulini. La porta fu chiusa nel 1527; riaperta nel 1847 e ridotta a forma di barriera.

**H:** Porte presso Borgoforte e ponte delle asse. La porta fu murata per sempre nel 1518 e il ponte guastato.

**I:** Sito dov'era la Porta di Sotto o di San Pietro, con ponte levatoio e torrione: tutto disfatto già al principio del secolo XV.

**L:** Sito dov'era la Porta di Sopra o di San Possidonio con ponte levatoio guastata come la precedente.

**K:** Sito dov'era la Porta del Soccorso. Atterrata come sopra.

**M:** Porta del Palazzo di Leonello Pio con cassero e ponte levatoio.

*N: Porta di San Lorenzo con cassero e ponte. Atterrato cassero e ponte; resta l'arcata alla Via Carceri.*

*OO: Torri rotonde, dette Torrette, edificate nel 1480. Quella di mezzodì venne atterrata.*

*P: Torre di Passerino Bonaccolsi, detto Girone o Zirone.*

*Q: Rocca Nuova di Giberto Pio. Sussiste.*

*R: Giardino di Leonello Pio. Ora prato del dottor Ermete Mazzoni.*

*S: Palazzolo di Leonello Pio; sussiste sebbene modificato.*

*T: Casa Bianca di Leonello Pio.*

*U: Piazza del Comune, o dei Signori. Ora gioco del pallone.*

*VV: Rocca Antica o Palazzo dei Signori. Sussiste, modificato per le Carceri.*

*X: Torrione di Galasso Pio. Ora con Uffici Registro, Salina...*

*Y: Brollo e giardino di Galasso. Ora in parte giardino pubblico, Teatro Nuovo e Palazzo Municipale.*

*Z: Casamenti dei Signori Pio. Ora guasti: area incorporata nel giardino.*

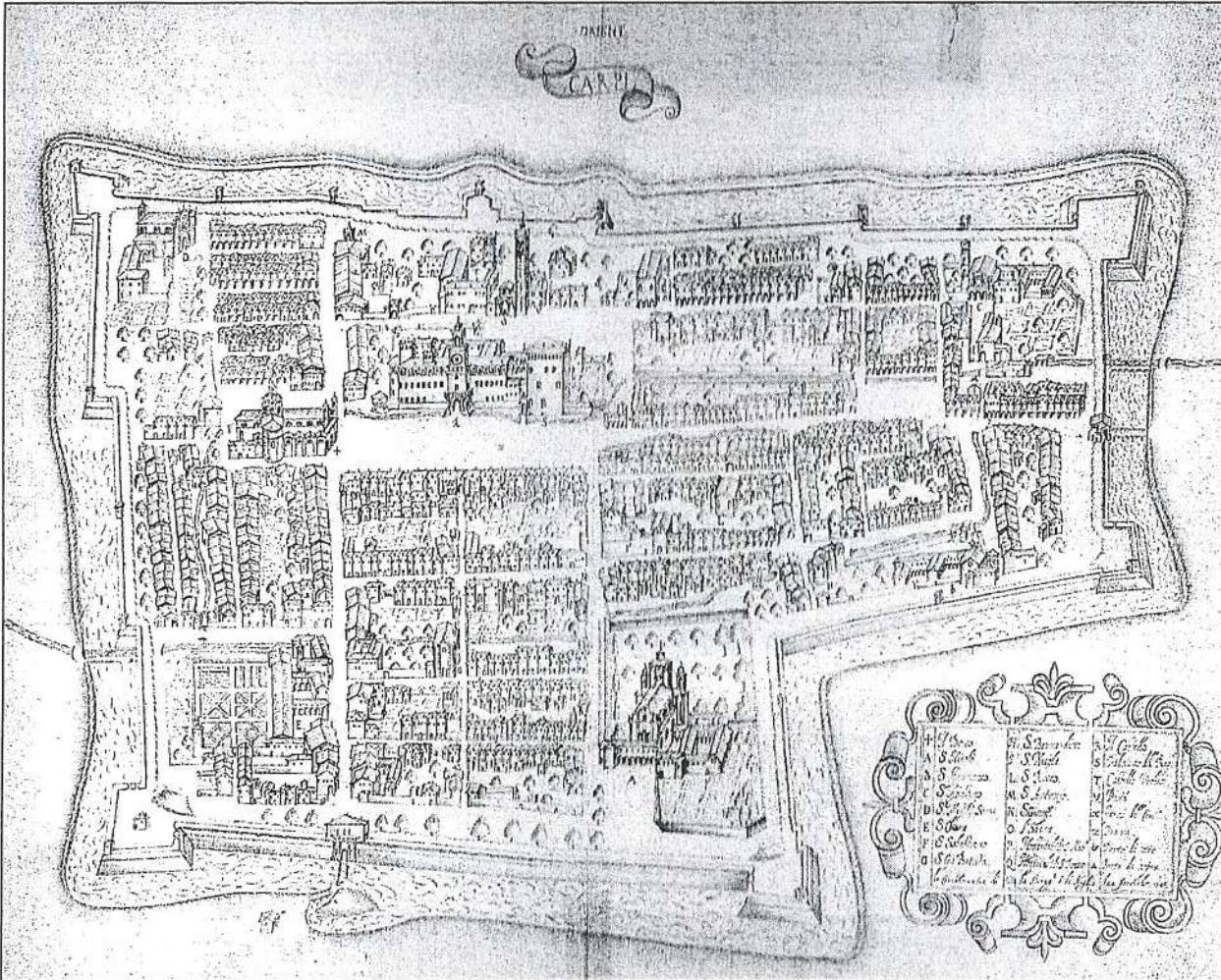
#### *Breve commento*

La mappa descrive la cittadella, con degli edifici costruiti intorno, e il castello secondo le indicazioni ricavate dal catasto del 1472. Questa mappa è stata realizzata dal professor Morselli che, dopo 60 anni da quella fatta da Sammarini, ha provato a riprodurla tenendo presente i dati del catasto, ma commettendo anche lui diversi errori, dovuti semplicemente al fatto che negli anni '30 non esistevano i computer per l'elaborazione dei dati come invece abbiamo noi oggi.



documento n. 7

*Veduta prospettica di Carpi a volo d'uccello*  
(Archivio di Stato di Modena, serie generale, n. 336)



*Breve commento*

Di questo documento abbiamo potuto vedere solo una copia perché l'originale è conservato nell'Archivio di Stato di Modena.

È stato fatto da Luca Nasi nella seconda metà del '600. È un'immagine della città che, per la prima volta, viene rappresentata a volo d'uccello, cioè dall'alto facendo finta di essere un uccello che vola e vede sotto di lui la città.

Ci sono diverse scritte: per la prima volta nelle mappe è usata la parola "Orient" che indica l'Est; il nome della città, Carpi, è dentro un cartiglio; in basso a destra si trova una legenda con i nomi delle chiese e i diversi luoghi della città.

Nel disegno si osserva la città nella sua interezza, con le mura e i fossati che la dividono dal resto non disegnato. Si vede il castello come in parte è ancora oggi, dietro la Sagra e a ovest il Duomo; i portici e la piazza.

documento n. 8

**Nomi delle camere nei Palazzi dei Pio**  
(Archivio Guaitoli, busta 31, fasc.1, n.84)

84

*Nomi delle camere nei tre palazzi dei Pio.*

*Palazzo antico della famiglia Pio detto poi Palazzo del Torrione ora residenza del Giudice Civile e Criminale.*

*Camera dei Leoni 1405. 1434. 1420. 1429. 1449. 1450. 1445.*  
*Camera nuova di pietra 1428.*  
*Camera de' S. S. Marchi 1440.*  
*Camera dei Panigalli 1464*  
*Camera de Caro me costa*  
*Camera della volpe 1489. 1485.*  
*Camera di Cusani 1486*

*Palazzo a fabbricazione del suddito, chiamato nel 1375. Noce nuova per abitazione d'Alberto Pio, ora la parte sotto il Duomo del Caspelle.*

*Camera della Torre 1458. 1451. 1455. 1445. 1462. 1471. 1476. 1481. 1518.*  
*Camera della Deca Avon 1451. 1452.*  
*Camera della Dia Diana 1459.*  
*Camera del Noce 1446. 1459.*  
*Camera della Nipote 1475.*  
*La Sala nuova 1470. 1515. Supponi, 1489. 1505.*  
*Camera dei Trionfi 1474. 1501. 1515. 1501. 1505. 1518. 1526. 1522.*  
*Camera della Camera 1500.*  
*Camera della Staffa 1505. 1525.*  
*Camera dei Noce 1508. 1513. 1516. 1515. 1506. 1529.*  
*Sala inferiore. 1518. Di' dei Conti 1524. 1512. 1525. 1525. 1525.*  
*Camera della volta 1489. 1488.*  
*Camera verde 1506.*  
*Camera bianca 1477.*

*Palazzo di S. S. alla Sagra, chiamato poi Palazzo di S. S. di S. S. Pio, ed ora la Piazza.*

*Camera dei Paladini 1478. 1475. 1489. 1519.*  
*Camera nuova a fianco del Torrione 1474. 1481. 1475. 1466*  
*Camera della Scala 1486.*

**Trascrizione**

Palazzo antico della famiglia Pio detto poi Palazzo del Torrione ora residenza del Giudice Civile e Criminale.

- Camera dei Leoni 1405 1434 1420 1429 1449 1450 1445
- Camera nuova di pietra 1428
- Camere de' S.S Marchi 1440
- Camera dei Panigalli 1464
- Camera Caro me costa

*Camera delle Volpi 1473 1465  
Camera de' Genocchi 1446*

*Palazzo a settentrione del suddetto chiamato nel 1375 Rocca Nova abitazione di Alberto Pio, ora la parte verso il Duomo del Castello.*

*Camera della Torre 1458 1451 1455 1448 1462 1471 1476 1481 1518  
Camera della Dea Cerere 1451 1452  
Camera della Dea Diana 1453  
Camera del Froile 1446 1469  
Camera delle Ninfe 1475  
La sala Magna 1479 1515 Superiore, 1489 1505  
Camera dei Trionfi 1477 1501 1515 1501 1505 1518 1526 1532  
Camera dell'Amore 1500  
Camera delle Muse 1505 1525  
Camera del Re o Reale 1508 1513 1516 1505 1506 1529  
Sala Inferiore 1516 detta dei Cervi 1524 1514 1528 1525  
Camera delle Volte 1489 1488  
Camere Verde 1506  
Camera Bianca 1477*

*Palazzo di dietro alla Sagra , chiamato poi Palazzo vecchio di Marco Pio ,ed ora Posta.*

*Camera dei Paladini 1478 1475 1483 1513  
Camera nuova a terreno verso il Tempio 1474 1481 1475 1466  
Camera della Scala 1486*

### *Breve commento*

Il documento elenca i nomi delle camere nei Palazzi dei Pio.

Nel Palazzo si trovano varie stanze, ognuna possedeva un nome particolare che spiegava anche ciò che succedeva in essa oppure a chi era dedicata, chi vi abitava, che cosa che conteneva. Per esempio possiamo supporre che la Camera dei Cervi poteva contenere magari i trofei di caccia oppure gli strumenti per andare a caccia (in realtà la Sala è così chiamata per la decorazione pittorica delle pareti).

Nel documento ci sono tutti questi nomi vicino ai quali si possono osservare delle date che sono quelle dei documenti dove vengono ricordati i nomi delle stanze.

documento n. 9

*La residenza del primo Vescovo*

(Archivio Morselli, scatola 2, fasc. 3, n.5)

Nel 1780 il <sup>(primo)</sup> vescovo di  
Carpi mons. Benincasa non vol-  
le andare ad abitare nel quartie-  
re destinatogli nel castello Duca-  
le, perché poco conveniente, es-  
sendo contiguo al Teatro pub-  
blico e al quartiere dei birri.....  
Perciò - cedendo egli al pubblico  
il detto quartiere - ebbe in cambio  
l'abitazione in Borgonovo, pres-  
so la cattedrale -  
(Ved. Mém. stor. & docum. ecc.  
vol. VI, p. 379)

*Trascrizione*

Nel 1780 il nuovo (primo) vescovo di Carpi mons. Benincasa non volle andare ad abitare nel quartiere destinatogli nel castello Ducale, perché poco conveniente essendo contiguo al Teatro Pubblico e al quartiere dei birri...

Perciò, cedendo egli al pubblico il detto quartiere, ebbe in cambio l'abitazione in Borgonovo, presso la cattedrale.

*Breve commento*

Questo documento spiega la decisione del vescovo, mons. Benincasa, che non accetta l'abitazione, in un primo tempo a lui destinata, presso il castello Ducale e vuole cederla perché si trovava vicino al teatro comunale e quindi si addiceva poco al suo ruolo. Decide quindi di trasferirsi nella abitazione di Borgonovo vicino alla Cattedrale, che nel frattempo è stata edificata appositamente come sede vescovile.

## STEMMA DI CARPI

Nell'anno 1300 lo stemma usato dalla città di Carpi era quello antico della famiglia dei Pio, raffigurante due strisce rosse su uno sfondo bianco. Successivamente le due strisce vennero sostituite solo dalla figura del carpino collegandosi con l'origine del nome della città. Verso il 1600-1700 lo stemma fu ulteriormente modificato: vennero ripristinate le due strisce rosse, l'albero cambiò forma, anche se rimase sempre un carpino, e, appollaiato fra i suoi rami venne aggiunto un falcone; poco dopo lo stesso falcone venne spostato in cima alla chioma. Nel 1800-1900 le strisce furono spostate al centro dello stemma. Dall'anno 1926 lo scudo cambiò radicalmente: le strisce furono eliminate mentre l'albero cambiò nuovamente forma; infine l'albero fu tolto e furono riproposte unicamente le due strisce rosse centrali.



Disegno di Alberto C., Giuseppe T., Luca D., Giulia, Irene

### *Le corone dello Stemma*

Il consiglio comunale delibera la richiesta del titolo di città che venne concesso il 13 marzo 1964 con decreto della Presidenza della Repubblica. Tale titolo è solo onorifico in quanto comporta il diritto di poter porre sullo stemma la corona di città. Pur avendo ottenuto tale diritto, lo stemma della città presenta ancora a lungo la corona comunale merlata, ora in via di adeguamento.

La corona comunale è raffigurata con tre posterle, due cordonature a muro sostenenti una cinta muraria con nove porte ciascuna delle quali ha merli a coda di rondine. La corona di città possiede, invece, cinque posterle, due cordonature che sostengono cinque torri riunite da una cortina muraria.



## ELENCO DEGLI ALUNNI

Classe V, sezione A e B

Giuseppe Alongi  
Andrea Andreoli  
Julia Arletti  
Edoardo Maria Bassi  
Enrico Bellini  
Giacomo Bulgarelli  
Alberto Camurri  
Luca Covizzi  
Jessica Cuturello  
Luca Dallari  
Maria Teresa D'Orazi  
Laura Gimona  
Simone Gualtieri  
Federica Luccato  
Luca Masina  
Marianna Morello  
Caterina Po  
Riccardo Poli  
Oana Pop  
Irene Rovatti  
Rachele Rovatti  
Andrea Spinazzola  
Enrico Tarantini  
Giuseppe Terracciano

## IMPRESSIONI DELLA CLASSE

E' stato interessante vedere documenti molto antichi e vedere come era la città di Carpi tanto tempo fa.

Giuseppe A.

La cosa che mi è piaciuta maggiormente della visita all'archivio è quando siamo usciti e con Teresa abbiamo guardato le parti esterne del castello e ci ha raccontato la sua storia e quella della piazza e di come aveva avuto tanti nomi: Borgogioioso era quello durante la signoria dei Pio.

La torre del castello, aggiunta in tempi più recenti rispetto alle altre parti del castello, ha, in cima, un falco che ricorda la leggenda di Re Astolfo e la fondazione della città.

Andrea A.

L'attività che mi ha colpito di più è stata quando abbiamo analizzato i documenti che riguardavano il Castello di Carpi.

Julia A.

Mi sono piaciuti i documenti da analizzare come mappe e testi importanti; inoltre mi è anche piaciuto lavorare in gruppi con bambini sordi. Mi è piaciuta la leggenda di re Astolfo e la fondazione di Carpi mi ha particolarmente interessato. Non mi è piaciuto camminare in piazza e l'estetica del castello non è stata per niente piacevole, solo l'orologio era affascinante.

Edoardo M. B.

A me questa attività è piaciuta. Un monumento che mi è piaciuto molto è stata vedere la Torre dell'orologio nella piazza Martiri, che un tempo si chiamava Borgogioioso.

Mi è piaciuto molto anche il lavoro che abbiamo fatto in archivio con Cecilia e Teresa, soprattutto vedere i documenti vecchi.

Abbiamo trascritto documenti del Palazzo dei Pio in una scrittura leggibile perché non si capiva nulla dai fogli vecchi. Anche questa attività è stata molto divertente, ed è stato molto bello perché si imparano cose nuove!

Enrico B.

Mi è piaciuto molto di questa uscita quando Cecilia ci ha fatto vedere i vari documenti che tenevano rilegati attraverso ad una filza.

Un'altra cosa che mi ha molto interessato è quando siamo andati a visitare il torrione degli spagnoli dove ho visto vari pinnacoli. Infine mi ha molto colpito lo stemma di Carpi: il suo insieme di colori mi è piaciuto molto anche il carpino e il falcone sopra di esso che ricorda la fondazione della città

Giacomo B.



A me è piaciuto molto quando in classe io e alcuni miei compagni abbiamo disegnato lo stemma di Carpi dove è raffigurato un falcone sopra un carpine.

La cosa che mi è piaciuta di più in archivio è stata quando abbiamo ascoltato la descrizione del castello e quando siamo andati a visitare la torre dell'ucelliera, sul cui tetto, nei tempi passati venivano tenute delle voliere per gli uccelli.

Alberto C.

La cosa che mi ha colpito particolarmente sono stati i documenti che invece che raccogliarli in un libro lo infilzavano con una filza cioè uno spago, e anche quando li abbiamo analizzati. Mi è piaciuto molto ascoltare Cecilia e Teresa che spiegavano cos'era l'archivio, quando è stato costruito e le diverse parti del castello. Mi è piaciuto anche guardare dall'esterno il castello e i suoi edifici in particolare il cortile d'onore.

Luca C.

A me è piaciuto conoscere com'è nata Carpi, mi è anche piaciuto vedere il carpine.

Jessica C.

La cosa che mi è piaciuta di più è stata analizzare un documento sulle stanze del castello dei Pio che pur essendo stato un po' difficile da tradurre è stato comunque divertente. È stato anche bello quando abbiamo osservato il castello dall'esterno con tutti gli ornamenti che lo caratterizzano.

Luca D.

Mi è piaciuto molto osservare documenti scritti molto tempo fa. Toccandoli si sente la differenza dalla carta di oggi. Mi è piaciuto anche osservare più nel particolare la piazza che al tempo dei Pio si chiamava Borgogioioso. Del castello abbiamo osservato: la torre dell'orologio, il Duomo, il torrione degli Spagnoli e la torre dell'ucelliera. Abbiamo anche osservato: la prima chiesa a Carpi la Pieve di Santa Maria in castello o Sagra.

M.Teresa D.

A me è piaciuto il castello, l'ucelliera, il Torrione degli Spagnoli, il Cortile d'onore, il Cortile delle Steli, Rocca Vecchia, Rocca Nuova, la torre del Passerino e la torre dell'orologio. Tutto praticamente bellissimo!

Simone G.

Quando siamo andati all'Archivio Comunale mi è piaciuto guardare e toccare i documenti dei notai e il Catasto, che sembra un grosso e vecchio quadernone. Mi è piaciuto vedere altri documenti rilegati da una filza.

Poi abbiamo letto dei documenti che riguardavano il castello, ci siamo divisi in gruppi e abbiamo scritto lo stato di conservazione, calligrafia, di che cosa si tratta (carta, mappa o testo). Questo lavoro mi è piaciuto molto anche perché l'abbiamo svolto con i bambini sordi.

Laura G.

A me è piaciuto conoscere com'è nata Carpi, mi è anche piaciuto vedere il carpine. Mi sono stupita quando ho visto i fogli in filze perché c'era il buco!

Federica L.

Mi è piaciuto quando Cecilia ci ha fatto vedere in che modo si conservavano i documenti in buste e in filze; quando siamo andati nel deposito per vedere altri documenti e come venivano protetti dal fuoco e dall'acqua. Mi è piaciuto quando, con Teresa, abbiamo visitato tutte le varie parti del Castello, in particolare, visitare la torre dell'uccelliera e la torre del Passerino; è stato interessante anche conoscere la leggenda della fondazione di Carpi.

È stata un'avventura bellissima.

Marianna M.

Mi è piaciuto molto il lavoro in archivio sui documenti che noi dovevamo analizzare. Questi documenti, mappe e piante del castello erano scritti in italiano o latino, avevano una calligrafia difficile da capire e un numero dove erano stati archiviati.

È stato interessante la visita esterna al castello di Carpi: la torre del Passerino, il torrione degli spagnoli, dove per un certo tempo c'erano le stanze del vescovo. Un'altra cosa che mi è piaciuta molto è stata la leggenda sulla fondazione di Carpi: un re longobardo Astolfo andando a caccia con il suo falcone lo perse. Dopo molte perlustrazioni per trovarlo il re longobardo lo trovò su un carpine e li fondò Carpi per questo sullo stemma del comune è raffigurato il falcone sopra il carpine.

Luca M.

A me è piaciuto conoscere com'è nata Carpi, mi è anche piaciuto vedere il carpine.

Oana P.

La cosa che mi ha colpito maggiormente della visita all'archivio di Carpi è stato come venivano conservati i documenti anche nell'età moderna.

I documenti, divisi in buste, vengono sistemati in scaffali, metallici, particolari. Premendo un pulsante si aziona un sistema elettrico che permette agli armadi di aprirsi in pochi secondi. Per proteggere documenti così importanti, anziché il sistema antincendio ad acqua, emettono una schiuma che non rovina alcun documento, ma allo stesso tempo li protegge dalle fiamme. Mi è piaciuto anche analizzare i documenti, mappe, piante e scritti, facendo ciò abbiamo potuto capire come era in antichità il castello e le sue proprietà.

Riccardo P.

Mi è piaciuto quando, dopo aver visto il castello dell'esterno di Carpi, Teresa ci ha spiegato i nomi e la sua storia poi in classe abbiamo disegnato solo una parte del castello.

Abbiamo disegnato la torre dell'orologio, l'ucelliera, la torre del Passerino (una torre d'avvistamento), l'esterno di una parete con le finestre delle stanze del palazzo. Inoltre mi è piaciuto quando abbiamo analizzato e tradotto dei documenti che riguardavano la storia del castello. Abbiamo guardato mappe, disegni, documenti...

Infine ho conosciuto di più la storia della fondazione di Carpi, che parla del re longobardo Astolfo che perse il suo falcone, lo ritrovò su un carpino e decise di fondare una città intorno a questo albero che divenne il simbolo di Carpi.

Irene R.

La prima volta che ci siamo recati in archivio ero abbastanza eccitata per il semplice fatto che era emozionante toccare con mano i documenti antichi.

Una volta arrivati dentro l'archivio ho subito notato che c'erano moltissimi libri, Cecilia, la ragazza che ci guidava, ci aveva spiegato varie cose e inoltre ci ha fatto vedere un libro molto alto che tutti osservavano con un po' di curiosità, e lei ce l'ha fatto vedere e toccare. Inoltre è stato molto divertente quando abbiamo fatto il laboratorio perché Teresa ci ha fatto analizzare dei documenti antichi, delle mappe che riguardavano il castello di Carpi.

Rachele R.

Il lavoro che mi è interessato di più della visita all'archivio è stato analizzare una carta che parlava delle stanze del castello di Carpi e del loro scopo.

Mi è piaciuto anche quando abbiamo guardato le mappe del castello di Carpi che hanno 600 anni.

Andrea S.

L'attività che ho seguito attentamente è stata la visita all'archivio che mi ha stupito: ho conosciuto molte cose sulla mia città, come ad esempio sul castello di Carpi e la leggenda di Re Astolfo, il re dei Longobardi e il suo falcone.

Io ho contribuito a copiare la pianta del Palazzo dei Pio (piano terra) e analizzare con altri compagni una mappa del castello di Carpi. Il documento scritto era ben conservato nonostante l'incendio del Castello dei Pio.

Anche se ho fatto poche cose, per me è stato importante stare assieme, collaborare e affrontare le cose con impegno.

Enrico T.

A me sono piaciuti molto il Castello e la Sala dei Cimieri all'interno della quale abbiamo visto delle bellissime mappe e documenti. Mi ha colpito soprattutto il tipo di scrittura che veniva utilizzata un tempo.

Giuseppe T.

## BIBLIOGRAFIA

*Cartografia urbana di Carpi (sec.XV-XX). Lettura storico-morfologica dello sviluppo della città*, Carpi 1987

*Materiali per la storia urbana di Carpi*, a cura di A.GARUTI, F.MAGNANINI, V.SOAVI, Carpi 1977

L.ARMENTANO, A.GARUTI, M.ROSSI, *Il Palazzo dei Pio a Carpi*, Milano 1999

G.MANTOVANI, *Carpi. Lo stemma civico*, dattiloscritto 2000

## FONTI DOCUMENTARIE

Archivio Storico Comunale di Carpi

- Archivio Guaitoli
- Archivio Morselli

Biblioteca Comunale di Carpi

- Manoscritti in Cassetta

Archivio di Stato di Modena

- Serie Generale

## INDICE

Premessa	1
Introduzione	2
Relazione sulla visita e sull'esperienza fatta all'Archivio Storico Comunale e al Castello del Pio	3
Analisi dei documenti	5
Lo stemma	17
Elenco degli alunni	18
Impressioni della classe	19
Bibliografia e Fonti documentarie	23

